

Rinnovabili. Oggi il rapporto Irex

Le tecnologie made in Italy fanno scuola all'estero

Jacopo Giliberto

■ L'Italia delle rinnovabili guarda all'estero con 2,5 miliardi di investimenti nel 2014 per ridurre l'effetto della frenata del mercato italiano, dopo il taglio severo degli incentivi. Ma secondo la nuova edizione del rapporto Irex sull'energia pulita che gli economisti di Althesys presenteranno oggi si manifesta un fenomeno nuovo: gli investitori esteri stanno riscoprendo le tecnologie, i progettisti, i tecnici italiani del settore, cresciuti grazie agli incentivi degli anni passati, e cominciano ad assegnare commesse internazionali alle imprese italiane.

Accadeva già cinquant'anni fa, quando le aziende italiane erano leader al mondo nella progettazione e costruzione delle colossali dighe idroelettriche che avevano alimentato la crescita industriale in Sud America, Africa e Asia. E in altri settori accade ancora oggi, con la richiesta internazionale di scienziati, tecnici, progettisti e fornitori italiani.

Nel 2014, rileva il rapporto Irex 2015 di Althesys, sono state censite in tutto fra le imprese italiane 205 operazioni nel settore dell'energia pulita, pari a 7 miliardi di euro (-10% rispetto al 2013) e 4.736 megawatt di potenza. «La fotografia delle operazioni di dimensioni industriali del 2014 mostra un settore molto cambiato — commenta l'economista Alessandro Marangoni, coordinatore della ricerca e a capo di Althesys — con un calo drastico degli investimenti in Italia a favore delle iniziative all'estero e un peso crescente degli operatori più grandi».

Una tendenza che ora coinvolge anche le imprese di dimensioni più contenute, costrette a guardare oltre i confini a causa dal raffreddarsi del mer-

cato nazionale.

Nonostante il calo sostenuto degli incentivi, in Italia le fonti rinnovabili d'energia si sono confermate il "pivot" del sistema elettrico e il rapporto Irex stima che la sola produzione fotovoltaica abbia ridotto di 896 milioni il prezzo all'ingrosso dell'elettricità.

Anche all'estero gli incentivi sono in riduzione, ma il segmento eolico resta comunque profittevole e nel fotovoltaico crescono i sistemi indipendenti e i piccoli impianti. Gli investimenti italiani sono in Europa ma anche in Brasile, Cile, Messico, Usa e in Marocco.

Spiccano però i 31 accordi tecnologici, d'ingegneria, di fornitura, installazione e gestione proposti da clienti esteri, con una richiesta internazionale a imprese italiane delle rinnovabili pari a 1.123 megawatt (di cui 258 megawatt fotovoltaici) per circa 1,6 miliardi di euro. In particolare c'è stata una domanda interessante di forniture italiane dall'Africa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI SCENARI

Investimenti in calo

■ Nel 2014 le operazioni di imprese italiane dell'energia pulita sono scese in valore di circa il 10% a 7 miliardi di euro.

Diversificazione estera

■ Crescono a 2,5 miliardi gli investimenti italiani nelle fonti rinnovabili all'estero.

Effetto incentivi

■ Gli incentivi generosi degli anni scorsi hanno stimolato la nascita di una filiera industriale che esporta tecnologia e gestione.